

**Chiumenti
saluta Ravenna:
«Due anni
fantastici
Tornerò qui
per viverci»**



BASKET SERIE A2 PARTE UN'ALTRA 'BANDIERA'

'CHIUMO' VA A CENTO
 «MI PIACEREBBE RIPETERE
 QUANTO FATTO A RAVENNA,
 CIOE' AIUTARLA A CRESCERE»

Chiumenti saluta la città: «Due anni fantastici Qui tornerò per viverci»

■ Ravenna

DOPO i saluti di Andrea Raschi arrivano quelli di Alberto Chiumenti. Se ne va così un'altra 'bandiera' giallorossa.

Chiumenti si è chiuso un ciclo?

«Sicuramente c'è stata una rivoluzione dal punto di vista tecnico e societario. Possiamo quindi considerare a buon diritto finito un ciclo. Un ciclo di due anni per me, ma che è iniziato in società alme-

no tre stagioni prima».

Perché Chiumenti se ne va? Sembrava fatta per un rinnovo.

«I presupposti c'erano da una parte, ma non dall'altra. Ringrazio di cuore Mazzon che ha fatto di tutto per tenermi, ma ho preferito fare questa scelta. Anche se mi dispiace andarmene, alla fine va bene così perché noi giocatori siamo fatti di motivazioni e abbiamo bisogno di credere in un progetto a 360 gra-

di. Se manca anche solo una componente, meglio andare via».

Cosa lascia a Ravenna?

«Una semifinale playoff e una finale di Coppa Italia. Qualunque cosa si dica della squadra della scorsa stagione, questa è storia e Ravenna certi risultati non li aveva mai ottenuti prima».

Cosa le ha dato questa città?

«Per me ha significato tantissimo dal punto di vista tecnico e umano. Ho instaurato un legame col

territorio come non mi era mai capitato da nessun'altra parte. Le

persone mi hanno dato tantissimo. In questi giorni ho ricevuto tante dimostrazioni di affetto che sono andate ben oltre quello che mi aspettavo. Questo per me conta più del vincere le partite. Magari non tornerò a Ravenna da giocatore, ma un giorno mi piacerebbe viverci insieme a Francesca».

Si riparte quasi da zero, non sarà facile ricreare il gruppo del 2016-2017.

«Partire da zero è sempre una cosa difficile e delicata. Può accadere che in un attimo si trovi la chimica come può non accadere mai.

Quando sono arrivato qui il primo anno, dopo soli 10 giorni ho chiamato mia madre e le ho detto che sarebbe stato un anno incredibile, perché tutte le tessere si erano incastrate subito alla perfezione. Quando questo non avviene diventa tutto più difficile. Ma lo sport è fatto di cicli e i cicli hanno bisogno di

ripartire da capo ogni tanto. Oggi Ravenna è a un nuovo punto zero».

Perché ora va a Cento?

«Perché è una società che ha grande entusiasmo, ma anche umiltà. Mi piacerebbe ripetere ciò che ho fatto il primo anno qui, aiutarla a

crescere. Perché è questo ciò che abbiamo fatto: oggi Ravenna è considerata una piazza importante e rispettata».

Tornerà da avversario.

«Anche se avrò un'altra maglia addosso, il legame non si spezzerà. Le cose belle durano, a prescindere dal colore della maglia».

Stefano Pece

© RIPRODUZIONE RISERVATA

'Grande esperienza'

«Si è creato un forte legame con il territorio e le persone. Questo conta più delle vittorie»

